

MEDUSA, L'uso di un'immagine terribile per la polemica politica è oltraggioso e impietoso

Date : 3 Settembre 2015

I bambini siriani muoiono. Lo scopriamo, con *quattro anni di ritardo*, grazie all'**immagine terribile del bimbo riverso su una spiaggia turca**, spinto a riva dal mare che l'aveva inghiottito. In tanti, fra cui **Michele Piras**, deputato sardo di Sel, hanno ritenuto opportuno **esporre quel corpicino** senza vita agli sguardi atterriti, commossi, indifferenti o morbosi dei frequentatori dei social network.

Il grido con cui l'**onorevole Piras** accompagna quell'immagine non è, però, di dolore e pietà per la piccola vittima, né di condanna per una guerra assurda, in cui - con la ben roduta scusa della cacciata del 'dittatore' - si son fino a pochi mesi fa dipinti come liberatori i terroristi jihadisti che massacrano i Siriani sin dal 2011; né di accusa per la Turchia, sul cui suolo quel corpicino è stato ritrovato, per le continue incursioni militari in Siria che, lungi dal combattere l'Isis, in realtà ne agevolano le operazioni criminali. No, l'**oscena esposizione della morte di quell'innocente** serve per la **polemica tutta italiana** fra i fautori dell'accoglienza indiscriminata e chi pretende di porre un freno alla '*invasione*' di stranieri che sta interessando il nostro Paese. Nel mezzo di una nevrosi paradossale, in cui i Prefetti contestano il reato di "*procurato allarme*" a chi diffonde le immagini di stranieri nell'atto di violare la legge o di porre in essere comportamenti incresciosi, in cui una parlamentare italiana (*Giorgia Meloni*, collega dell'*onorevole Piras*) riceve una **lettera formale da un ente governativo** (*Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale*) in cui si **censura il suo pensiero e la possibilità di esprimerlo**, sebbene lo stesso non risulti né offensivo né violento; in cui il dolore di una figlia che seppellisce un padre sgozzato e una madre sfracellata (*dopo essere stata, probabilmente, violentata*) viene tacciato di "*populismo*"... L'**esibizione oscena e strumentale di quel piccolo corpo**, dovrebbe invece avere la **finalità pedagogica di svegliare le coscienze e tacitare i razzisti**.

Ci preme, peraltro, ricordare all'*onorevole Piras* che esistono **due distinti fronti migratori**. Uno è quello che arriva in Grecia e in Macedonia ed è composto da chi scappa dalle macerie causate dalle guerre di aggressione volute anche da noi Europei: *Libia, Siria, Iraq*. E giova qui ricordare il punto di vista dell'*onorevole Piras* sulle '*rivolte*' che nel 2011 hanno dato impulso a questi sfaceli: "*La Primavera Maghrebina ci appartiene. La speranza per un mondo più democratico e per una rinascita del Mediterraneo*". L'altro è quello africano, proveniente da Paesi che non sono affatto in guerra. Quest'ultimo è il fronte che sta sostanzialmente interessando il nostro Paese: utilizzare l'**immagine di un bambino siriano annegato**, oltre che oltraggioso e impietoso verso quella vittima, è una **strumentalizzazione capziosa**, che nulla aggiunge al dibattito sul problema dell'ingresso massivo di stranieri non controllati, né registrati, né visitati clinicamente. Dibattito che dovrebbe essere affrontato con lucidità e in cui invece, con atteggiamento speculare e contrario a quello contestato a chi "*parla alla pancia degli Italiani*" con slogan drastici, si punta sul pathos, sulla commozione, sul senso di una presunta colpa che dovremmo provare nei confronti di quei morti innocenti.

Intanto, anche per oggi, è previsto l'arrivo a Cagliari di altri 781 stranieri, l'80% dei quali sono uomini (175 le donne, solo 11 i minori), provenienti per la stragrande maggioranza (sono solo 2 i Libici) dall'Africa Subsahariana.

Medusa

(admaioramedia.it)